

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 5 (2003)
Heft: 6

Artikel: Messengeri di buoni propositi
Autor: Conrad, Judith
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001778>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggeri di buoni propositi

I fatti lo dimostrano: di fairplay ce n'è bisogno ora più che mai. Proviamo ad affrontare il tema durante le lezioni di educazione fisica e nelle sedute di allenamento.

Test –

Quanto fairplay c'è in te?

Un breve test per misurare la tua correttezza:

1. Riesco a dire: «Oggi l'altra squadra è stata migliore di noi»?
2. Come considero gli avversari? Delle semplici schiappe che hanno ancora una volta avuto fortuna?
3. Riesco ad accettare le decisioni degli arbitri e dei guardalinee anche quando sono sbagliate?
4. So che la squadra ha bisogno di me, ma nonostante questo continuo a ripetermi: «non ho nessuna voglia»!
5. Se subisco un fallo da un avversario sfrutto la prima occasione che si presenta per vendicarmi?
6. Applaudo i miei avversari se compiono una prodezza in campo (un ottimo passaggio, una bella rete o una parata coi fiocchi)?

Come procedere:

- Confronta le tue risposte con quelle dei compagni e valutale con un punteggio.
- Assegna ad ogni risposta dei più o dei meno.
- Scrivi delle domande per un test sul fairplay individuale.

Da un altro punto di vista –

Calarsi nei panni degli altri

Conoscere e capire meglio gli altri spesso aiuta a risolvere più facilmente i conflitti. Calati nei panni dei seguenti personaggi:

- L'ultimo: quando si formano le squadre in classe c'è sempre qualcuno che viene scelto per ultimo.
- L'escluso: una ragazzina straniera non partecipa al gioco e se ne sta tutta sola in disparte mentre gli altri bisbigliano fra di loro.
- Il deriso: un allievo grassottello cade maldestramente dal cassone e viene deriso dal resto della classe.
- Lo sfruttato: un bambino trascina da solo i tappeti per riordinarli mentre gli altri si divertono.

Possibili spunti di discussione:

- Questi esempi ti ricordano delle situazioni delle tue lezioni di educazione fisica? Quali?
- Spiega ai tuoi compagni quali sensazioni proveresti se dovessi trovarti un giorno o l'altro in una di queste situazioni.
- Elaborate tutti assieme una strategia generale che permetterebbe di evitare queste situazioni sgradevoli e spesso anche dolorose.

Un faro illumina meglio di una lanterna

Reatì legati al doping, abusi sessuali nello sport, consumo di sostanze che creano dipendenza, comportamenti scorretti, razzismo e violenza negli stadi... la lista delle circostanze che esigono l'intervento del fairplay nello sport non è mai stata così lunga. Le richieste di misure sono incessanti e si moltiplicano anche le campagne e i progetti per promuovere uno sport più «pulito». Tutto ciò è mosso da nobili intenti, ma purtroppo non basta. Infatti, se ogni singola organizzazione s'impegna ad accendere «soltanto» la propria lanterna in favore del fairplay non si riuscirà mai a costruire il tanto desiderato faro, della cui luce potrebbero beneficiare anche gli altri. Eppure la strada da percorrere è semplice: basterebbe

che tutti i progetti fossero condotti e coordinati insieme. A che scopo? Innanzitutto, concentrare le risorse finanziarie garantisce un maggior effetto, secondariamente, le azioni dal contenuto analogo vengono tendenzialmente evitate e terzo, sintonizzare i messaggi incentrati sul fairplay permetterebbe di ottenere molto più facilmente e in modo durevole dei risultati.

In futuro, Swiss Olympic, in collaborazione con l'UFSPÖ, edificherà il tetto della campagna in favore del fairplay, sotto cui saranno riuniti tutti i progetti finora elaborati e quelli futuri. Certi temi saranno realizzati con le istituzioni interessate ma tutti i progetti, indistintamente, in futuro verranno radunati sotto un unico emblema: quello del fairplay.



Missione spaziale – I messaggeri del fairplay

Siete stati scelti per prendere parte ad una missione spaziale un po' particolare: raggiungere un pianeta tristemente conosciuto per la sua estrema scorrettezza nello sport per insegnare le regole del fairplay ai suoi abitanti.

Preparazione:

- Innanzitutto studiate gli extraterrestri a cui andrete presto a far visita. Ad esempio come vivono, che lavoro fanno, come educano i loro figli, quali sport praticano, ecc.
- Per riuscire a convincere gli abitanti del pianeta ad adottare il fairplay nella loro vita sportiva dovete assolutamente conoscere tutti i vantaggi di questa filosofia e le ragioni che vi spingono ad insegnarla. Scrivete la vostra opera di convincimento sotto forma di dichiarazione di principio.
- Preparate un volantino destinato agli extraterrestri, in cui presentate tutti gli aspetti più importanti del fairplay.
- Scegliete una disciplina attraverso la quale volete insegnare il fairplay, dopo di che preparate un piano in cui indicate punto per punto i passi da compiere durante la vostra missione.

Esecuzione:

Dividetevi in due gruppi: uno composto di consulenti in fairplay, l'altro di extraterrestri. È importante che questi ultimi si dimostrino aperti ad apprendere questo nuovo modo di concepire lo sport. Tuttavia, prima di lasciarsi convincere dai vantaggi del fairplay, gli abitanti del pianeta hanno comunque il diritto di rilevare un beneficio reale sul loro benessere quotidiano.

Gli esempi citati sono tratti dal libro:

Luther, D.; Hotz, A.: Erziehung zu mehr Fairplay. Anregungen zum sozialen Lernen – im Sport, aber nicht nur dort!
Berna, Stoccarda; Vienna: Haupt, 1998.

Lealtà –

Il gioco si fa più interessante

A chi pratica un'attività sportiva può capitare di imbattersi in una di queste situazioni:

- Federico ha commesso un fallo, ma l'arbitro non ha visto nulla. Federico supera l'avversario e tira in rete. Goal!
- Ultimi minuti di gioco. Giovanni commette un fallo senza essere visto dall'arbitro. Giovanni ammette la sua colpa, la palla va agli avversari che vanno a rete. Per la squadra di Giovanni svanisce ogni speranza di essere promossa.

Calati nei panni dei seguenti personaggi e pensa a cosa potrebbero dire a Federico e Giovanni alla fine della partita:

- Compagni di squadra
- Allenatore
- L'avversario che ha subito il fallo
- Un paladino del fairplay

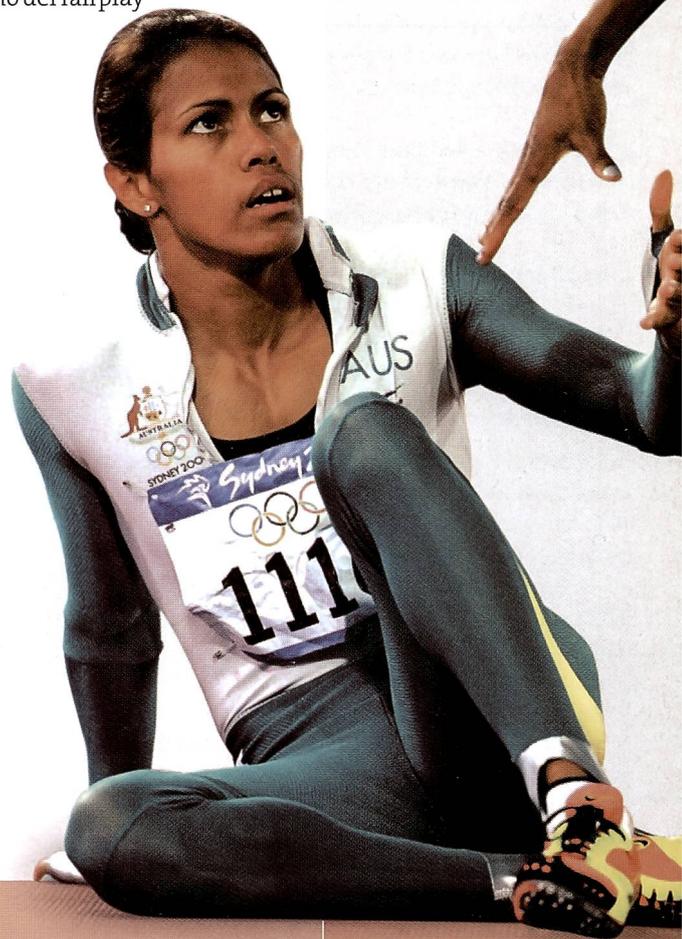


Foto: Keystone/Gerard Vandystadt

Questa campagna non è nient'altro che la continuazione della Carta etica, presentata al pubblico nel novembre del 2002, con l'aggiunta di alcune esigenze per quanto riguarda lo sport svizzero:

- Comportamento uguale per tutti!
- Sintonia fra mondo sportivo e sociale!
- Incoraggiare la responsabilità individuale e collettiva!
- Incoraggiare con rispetto e mai pretendere troppo!
- Insegnare la correttezza e la responsabilità nei confronti dell'ambiente che ci circonda!
- Lottare contro la violenza, lo sfruttamento e gli abusi sessuali!
- Rifiutare il doping e le sostanze che generano dipendenza!

La campagna in favore del fairplay non dovrebbe solo riprendere il contenuto della Carta etica, ma anche concretizzarlo e trasmetterlo in modo conforme. L'obiettivo finale di Swiss Olympic è di aiutare a costruire una nuova coscienza individuale nello sport elvetico, ovvero: il fairplay va vissuto nello sport e attraverso lo sport.

Judith Conrad
judith.conrad@swissolympic.ch

La Carta etica è consultabile sulla homepage del sito www.swissolympic.ch. Per ulteriori informazioni sulla campagna in favore del fairplay rivolgersi direttamente a swissolympic, tel. 031 359 71 33.

IL NASO IN ALASKA E I PIEDI A TAHITI



Quando fa così freddo da non mettere il naso fuori di casa, calzate la Ice Dragon Titanium Boot: uno scarponcino per ogni evenienza, che vi protegge da temperature fino a -43°C grazie alla sua isolamento Thermolite™. Rivestito in cuoio nubuck e mesh, suola Vibram con un mollettone polare che permette di evacuare l'umidità, ganci che si possono slacciare rapidamente. E, affinché i vostri piedi si sentano a loro agio come sulla sabbia, abbiamo inserito una suola interna antigelo, che riflette il calore. www.columbia.com

TITANIUM

Tecnisport SA • tel. 032/835 55 33 • e-mail : tecnisport@bluewin.ch



"Cosa fa dell'inverno una stagione deliziosa? Castagne e piedi caldi"

- Gert Boyle, P.-D.G.

 **Columbia**
Sportsweave Company®